

VareseNews

“E’ un hacker”. Prima lo denunciano, poi lo assumono

Pubblicato: Giovedì 12 Febbraio 2009

Se non puoi combatterli, alleati con loro. Un vecchio adagio, che ha ispirato anche la metropolitana di Boston. I tre studenti che [scoprirono come aggirare il sistema di pagamento degli abbonamenti elettronici](#), saranno utilizzati come consulenti, almeno secondo quanto riportato qualche settimana fa dal Boston Globe. Tra questi, c'è anche uno studente di Varese, Alessandro Chiesa, esperto di informatica – addirittura hacker dicono alcuni, ma il papà ci assicura invece che è un bravissimo ragazzo e che farà strada -. Dalla scuola europea di Montello, fino alla Mit di Boston, per Alessandro il passo è stato breve. Sveglio e intraprendente, Chiesa si era subito interessato di sistemi informatici, partecipando anche la scorsa estate a una convention, in cui insieme a due compagni di corso avrebbe dovuto presentare una relazione sulla sicurezza dei sistemi elettronici di pagamento a Boston.

Un lavoro fatto come una sorta di esercitazione scolastica, ma che ai ragazzi era valsa l'attenzione persino dei giudici e dell'Fbi. **La Metropolitana aveva infatti cercato di impedire** che la relazione venisse presentata in pubblico, temendo che venissero rivelati i segreti per viaggiare gratis tutta la vita, in metrò.

Un giudice aveva momentaneamente sospeso tutto, ma nel frattempo l'associazione che ha preso le difese dei tre ragazzi si era mossa spiegando che i giovani sono solo bravi studenti e non certo hacker, e che avevano avvisato la metropolitana di quanto stavano facendo. Ora, secondo “Electronic Frontier foundation”, i tre studenti, da nemici, sono diventati amici, e potrebbero ricalcare la classica trafilata di chi scopre le falle delle grandi corporation, e subito ne diventa consulente. I tre ragazzi collaboreranno a rendere più sicura la carta elettronica. Niente male, per un 21enne varesino.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it